

ISTITUTO COMPRENSIVO

G B N I C L O S I

C.F. 80013300878 - C M CTIC893008 - TEL. 095/842978 - FAX 095/7977490

VIA SCALA VECCHIA S. N. 95047 www.gbnicolosi.it

ctic893008@istruzione.it - ctic893008@pec.istruzione.it

Prot. n. 2325/C2

Paternò, 21/09/2015

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AL PERSONALE ATA
ATTI
ALBO

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA
PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX
ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);

2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;

3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;

4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo

rivolto al Collegio dei Docenti

Il PTOF, documento con cui l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità, dovrà contenere il curricolo, le attività, l'organizzazione, l'impostazione metodologico-didattica, l'utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui si intendono realizzare gli obiettivi da perseguire.

Il coinvolgimento e la collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, la motivazione, il sistema organizzativo e il clima relazionale, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, la messa in atto di un modello operativo improntato al miglioramento continuo, chiamano in causa tutti, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari. Essi sono elementi indispensabili alla costruzione e implementazione di un Piano che non sia solo adempimento burocratico, ma reale strumento di lavoro in grado di valorizzare le risorse umane e strutturali, di dare senso ed indicazioni chiare ai singoli e all'istituzione nel suo complesso.

Il Collegio Docenti, pertanto, è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016-2017.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le seguenti indicazioni:

- L'elaborazione del PTOF dovrà tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.
- L'Offerta Formativa dovrà articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle Indicazioni Nazionali, ma anche della visione e missione condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine del nostro istituto.

Si ritiene necessario pertanto:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio rendendo coerenti i momenti della progettazione, dell'azione didattica, della valutazione degli apprendimenti con il quadro pedagogico delle Indicazioni, al fine di avviare da un lato un processo di reale praticabilità del curricolo per competenze e dall'altro una matura riflessione sugli strumenti di verifica, di valutazione e di certificazione;
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni con Bisogni Educativi Speciali favorendone l'inclusione e il successo formativo;
- prevedere percorsi formativi finalizzati a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e dell'insuccesso formativo;
- individuare modalità di monitoraggio delle fasi di realizzazione e di valutazione dei risultati dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa;
- coordinare le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- coordinare le attività delle Funzioni Strumentali al POF;
- migliorare il sistema di comunicazione, socializzazione e condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie rispetto agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica) sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- coordinare le diverse forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
- operare per il miglioramento del sistema organizzativo e del clima relazionale.

L'offerta formativa sarà monitorata e rivista annualmente sulla base delle esigenze sopravvenute.

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa, con proposte progettuali coerenti con l'affermazione dei paradigmi della autonomia scolastica, dell'inclusione sociale (progetto di vita), della valutazione basata sugli

standard di competenza, dei nuovi approcci curricolo-disciplinari, nonché dell'innovazione tecnologica;

- il curricolo verticale;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 relativamente alle priorità e ai traguardi che l'Istituto delinea come caratterizzanti la propria identità, nonché le iniziative di formazione per gli studenti (Legge n. 107/15 comma 16) e le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12) con particolare attenzione a percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità sui diversi piani: teorico, metodologico, didattico e amministrativo, orientati alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema, alla tutela della salute e della sicurezza;
- una progettazione extracurricolare orientata a privilegiare il potenziamento e il recupero delle competenze linguistiche (Italiano e Lingue straniere), matematico-scientifiche e informatiche;
- la definizione delle risorse occorrenti per l'attuazione del PTOF;
- i percorsi formativi e le iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale;
- le azioni e le attività poste in essere con gli enti territoriali;
- un PATTO EDUCATIVO ED ETICO, da stipulare con tutte le Istituzioni presenti nel territorio, col fine di contrastare e prevenire ogni forma di devianza, di disagio e abuso di sostanze stupefacenti e alcool, per sostenere e rafforzare le competenze genitoriali intrecciando dialoghi di reciprocità e alleanza tra le famiglie, per creare reali possibilità di contrasto alla dispersione scolastica.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del Dirigente Scolastico e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- il fabbisogno di personale ATA;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano per l'inclusione
- il Piano di formazione
- la pubblicazione e la diffusione dei risultati raggiunti.

Nell'ambito di intervento delle relazioni interne ed esterne:

La scuola promuoverà la COMUNICAZIONE PUBBLICA, cioè l'insieme di attività rivolte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'istituto ed anche ad acquisire le percezioni sulla qualità del servizio erogato alla collettività. In questo processo bidirezionale, saranno utilizzati differenti mezzi di comunicazione:

- a) sito web istituzionale, per rendere visibile l'offerta formativa dell'istituto;
- b) Convegni, seminari, attività finalizzate a rendere pubblica la mission e la vision dell'intero microsistema scuola- territorio- famiglia.

La Scuola si impegna a realizzare il raccordo interistituzionale, nonché quello con la famiglia per garantire funzionalità sinergica dei percorsi e condivisione nell'accogliere le istanze del profondo cambiamento culturale che investe il mondo attuale. Gli alunni sono il fulcro intorno a cui la dirigenza, i docenti e tutti gli operatori scolastici sviluppano l'intenzionalità e le potenzialità educative e formative. La condivisione degli obiettivi e il coinvolgimento partecipe dei genitori sono gli strumenti che si riconoscono efficaci per il raggiungimento delle priorità individuate.

Il Dirigente Scolastico ringrazia per la fattiva collaborazione che il Collegio vorrà esprimere, nell'auspicio che il cammino già da tempo intrapreso da questa comunità scolastica e orientato al progressivo miglioramento possa continuare, permettendo il raggiungimento di traguardi significativi per tutti, ma soprattutto per gli alunni che accoglie.



Dirigente Scolastico
Giuseppa Morsellino

Allegato

**Priorità e Traguardi evidenziati nel Rapporto Autovalutazione Periodo di Riferimento - 2014/15
RAV Scuola – CTIC893008 “G.B.NICOLOSI”**

ESITI DEGLI STUDENTI - DESCRIZIONE DELLE PRIORITA' / DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO

Risultati scolastici

P-I risultati scolastici risultano complessivamente sufficienti nelle valutazioni mediamente ottenute nelle prove comuni.

T-Innalzamento dei livelli di apprendimento in italiano, matematica e lingua straniera.

P-Le valutazioni delle classi finali si attestano su livelli sufficienti per una significativa percentuale di allievi.

T-Innalzamento dei risultati nelle prove degli esami conclusivi del I ciclo di istruzione.

Competenze chiave e di cittadinanza

P-Il nostro curricolo per competenze necessita di essere più largamente condiviso in proiezione progettuale.

T-Potenziamento di prassi didattiche attente ad ancorare il sapere alla realtà anche attraverso mediatori capaci di mobilitare risorse personali.

P-Occorre superare le specificità disciplinari per delineare gli strumenti culturali, metodologici e relazionali di cittadinanza attiva.

T-Implementazione di UDA che mettano a fuoco diverse competenze e che siano costituite da conoscenze e abilità provenienti da varie discipline.

P-Ognuna delle otto competenze chiave deve diventare il riferimento unificante di una didattica che persegue competenze.

T-Realizzazione di una valutazione autentica mediante la costruzione di strumenti di verifica e valutazione oggettivi e condivisi.

Le priorità sono state individuate sulla base delle evidenze emerse dalla raccolta e l'analisi dei dati della scuola in relazione agli esiti formativi ed educativi e dai punti di criticità evidenziati dal Rapporto di valutazione del Progetto " Valutazione e Miglioramento". Nella scuola necessita la capacità di mediare la risposta ai reali bisogni formativi dell'utenza con l'ottemperanza della prescrittività del profilo delle competenze alla fine del I ciclo di istruzione.

OBIETTIVI DI PROCESSO

Curricolo, progettazione e valutazione

-Diffondere una reale cultura di progettazione condivisa permetterà di rendere possibile il processo di praticabilità del curricolo per competenze.

-Sarà intensificato il piano di lavoro per Dipartimenti che avranno il compito di definire ed articolare UDA e strumenti di verifica e valutazione.

-Saranno ridefiniti i compiti delle FF.SS. per dare maggiore incisività alla progettualità e al monitoraggio degli esiti formativi.

-Sarà incrementato il numero dei docenti e delle classi partecipanti a percorsi futuri di Ricerca-Azione orientati al curricolo per competenze.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

-Costituzione di una Commissione coordinata dal dirigente scolastico avente il compito di predisporre strumenti di controllo.

-Alla luce delle priorità individuate, l'attenzione sarà focalizzata su due aree di performance: apprendimenti di base ed efficacia didattica.

-Tra gli strumenti da utilizzare il diario di bordo, al fine di disporre di dati sugli scostamenti, le cause sottese e le ipotesi di miglioramento.

-Il controllo di gestione consentirà alla scuola di promuovere sviluppo organizzativo, condizione necessaria al perseguimento delle priorità indicate.

Avendo la scuola definito il proprio curriculum verticale per competenze da quest'anno, la riflessione interna sulla sua traduzione in prassi didattica ordinaria risulta ancora agli inizi e da sviluppare in modo più approfondito. Gli obiettivi di processo individuati che coinvolgono tutto il Collegio dei Docenti nella sua articolazione per Dipartimenti e le figure di sistema nelle Aree di riferimento delle FF.SS. permetteranno di superare la debole connessione rilevata tra competenze disciplinari e competenze trasversali e di rispondere adeguatamente alle attese educative e formative provenienti dall'utenza. Un'apposita Commissione coordinata dal dirigente scolastico avrà il compito di "controllare" i processi attivati misurando i risultati conseguiti, analizzando gli eventuali scostamenti da quelli attesi e introducendo, se necessario, gli opportuni correttivi. La scuola si confronterà con un controllo di gestione trasversale a tutti gli aspetti del sistema (didattico, tecnico-amministrativo-contabile, organizzativo, relazionale) e orientato al dovere di rendere conto (accountability) ma soprattutto al dovere di apprendere in quanto organizzazione.